

Giornale di Sicilia 18 Giugno 2010

Mafia e pizzo, chieste tre condanne.

BARCELLONA. Con le richieste dell'accusa è entrata nel vivo l'udienza preliminare dell'operazione Ulisse. L'udienza, presieduta dal gup Maria Vermiglio, è a carico di tre indagati che hanno scelto di essere giudicati con l'abbreviato. I pubblici ministeri della Direzione distrettuale antimafia Angelo Cavallo e Giuseppe Verzera hanno chiesto la condanna di Angelo Caliri a 8 anni, Stefano Coppolino a 7 anni e Michele Coppolino a 3 anni ed 8 mesi.

L'udienza prosegue il prossimo 24 giugno. Associazione mafiosa ed tentata estorsione le accuse contestate a vario titolo. Il blitz Ulisse scattò il 4 maggio 2009 con cinque fermi effettuati dai carabinieri del reparto operativo. L'operazione trae spunto dalle indagini sull'omicidio di Carmelo Mazza ucciso il 27 marzo 2009 all'uscita di una palestra di Olivarella. Grazie alle intercettazioni ambientali e telefoniche i carabinieri riescono a sapere che i fratelli Coppolino e Caliri, temevano di essere i prossimi bersagli e che avevano fatto alcuni viaggi al nord per prendere contatto con alcune persone. I carabinieri ricostruiscono il particolare clima di terrore che si trovano ad affrontare i tre che si accorgono della presenza di strani personaggi nei pressi delle loro abitazioni. Cadono però in un equivoco perché si convincono che si tratta della presenza dei carabinieri. Non è l'unico fraintendimento. Credendo di aver disattivato una microspia trovata sulla loro auto, iniziano a parlare tranquillamente senza sapere che la "cimice" continua a registrare le conversazioni. I carabinieri scoprono così " in diretta" il tentativo di estorsione ai danni di un cantiere. I magistrati contestano a Caliri ed ai fratelli Coppolino di aver fatto parte di un gruppo autonomo della più ampia famiglia mafiosa barcellonese. A capo di questo gruppo ci sarebbe stato Carmelo Mazza. Secondo i magistrati, Caliri avrebbe raccolto l'eredità di Mazza individuando le nuove strategie del gruppo ed avrebbe cercato anche di ristabilire gli equilibri che erano saltati a seguito dell'omicidio. I Coppolino invece avrebbero avuto il ruolo di collaboratori. Caliri e Stefano Lino Coppolino devono rispondere anche di un tentativo di estorsione ai danni di un cantiere di Pace del Mela. Un episodio che risale al 21 aprile 2009. I magistrati contestano che si sarebbero presentati presso il cantiere, avrebbero avvicinato un operaio pretendendo duemila euro. La somma non fu mai pagata.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS